

Editoriale

Questo numero di Opinioni bahá'í pubblica gli Atti del Terzo convegno nazionale dell'Associazione per gli studi bahá'í «Alessandro Bausani», che si è svolto nel Centro studi bahá'í di Acuto fra il 15 e il 17 luglio 2005. L'Associazione «Alessandro Bausani», di cui avete già sentito parlare in questa rivista, è un'associazione apolitica, apartitica e senza fini di lucro che si propone, secondo l'articolo 3 del suo Statuto, di «promuovere l'educazione universale», di «divulgare il principio rivelato da Bahá'u'lláh della “libera e indipendente ricerca della verità”», di «stabilire rapporti di intesa, scambio e cooperazione con le varie Associazioni similari al fine di creare il più ampio raccordo con le varie entità presenti nel territorio». L'attività dell'Associazione rientra pienamente nell'ambito dei cosiddetti «Studi bahá'í», ossia lo studio delle Scritture bahá'í per scoprirvi principi e dottrine che servano a migliorare la vita umana in questo mondo, e lo studio della cultura in senso lato alla luce delle Scritture bahá'í, per favorire lo sviluppo della cultura nelle direzioni della giustizia, della pace e dell'unità insegnate in quelle Scritture. Gli Studi fanno dunque parte della vita bahá'í, perché il dovere dello studio delle Scritture, dello studio dei frutti della cultura e dell'impegno per il miglioramento del mondo fa parte dell'essenza della vita bahá'í.

Prima degli anni settanta molti bahá'í consideravano lo studio «accademico» delle Scritture un lusso che, vista l'urgenza di altri lavori da svolgere per la propagazione e il consolidamento della comunità bahá'í, era sconsigliabile permettersi. Ma in seguito la situazione è molto cambiata. Gli Studi bahá'í – rinvigoriti da gruppi informali di bahá'í desiderosi di studiare la loro Fede a livello accademico, in Gran Bretagna sin dagli inizi degli anni settanta e a Los Angeles dalla metà degli stessi anni,ⁱ poi indirettamente incoraggiati fra le mete del Piano settennale (1979-1986) nel messaggio inviato dalla Casa Universale di Giustizia ai bahá'í del mondo il 21 marzo 1979,ⁱⁱ preliminarmente esaminati in una dichiarazione sull'incoraggiamento degli studi bahá'í, inviata dal Centro internazionale per l'insegnamento a tutti i Consiglieri il 9 agosto 1984,ⁱⁱⁱ specificamente menzionati fra i maggiori obiettivi del Piano di sei anni (1986-1992) in un messaggio scritto a nome della Casa Universale di Giustizia il 25 febbraio 1986,^{iv} successivamente analizzati in un'apposita compilazione di Scritti, intitolata «Scholarship», inviata dalla Casa Universale di Giustizia ad alcune Assemblee Nazionali il 10 febbraio 1995^v – hanno avuto un discreto sviluppo e hanno suscitato importanti e proficue discussioni fra coloro che agli Studi bahá'í si sono dedicati e le Istituzioni bahá'í che li seguono nei loro sforzi. La fondazione dell'Associazione «Alessandro Bausani» nel 2002 è stata incoraggiata dall'Assemblea Spirituale Nazionale dei bahá'í d'Italia proprio per dare agli italiani interessati a questo genere di attività uno strumento che sostenesse il loro desiderio di scendere in campo accanto ai loro «colleghi» in tutto il mondo.

Fra le modalità per il raggiungimento degli scopi dell'Associazione «Alessandro Bausani» vi è anche l'organizzazione di un Convegno nazionale, cosa che dalla sua fondazione l'8 gennaio 2002 l'Associazione ha già fatto tre volte. Gli Atti del primo Convegno nazionale, che si è svolto nel Centro studi bahá'í di Acuto fra il 7 e il 9 giugno 2002, sono stati informalmente pubblicati dall'Associazione. Il Direttivo dell'Associazione scrive nella presentazione degli Atti

È stato il primo Convegno organizzato dalla Comunità bahá'í italiana, e per questo una parte del Convegno è stato dedicato al ricordo di uno tra i più insigni studiosi di tutto il mondo, al quale questa Associazione è ispirata, Alessandro Bausani, come

segno di rispetto e amore per una persona che con la sua dedizione ed impegno nel campo dello scibile umano e dell'impegno verso la Fede che aveva abbracciato, è stato per tanti di noi un esempio da emulare.^{vi}

Gli Atti comprendevano una testimonianza di Maurizio Pistoso, docente di Lingua e letteratura persiana presso la Facoltà di lettere dell'Università di Bologna, «Ricordo di Alessandro Bausani», una compilazione di Scritti bahá'í di Peter Khan, membro della Casa Universale di Giustizia, sul tema degli Studi bahá'í, uno scritto Moojan Momen, eminente studioso bahá'í ormai noto in tutto il mondo per il suo *Introduction to Shi'í Islam*, considerato fra le più autorevoli introduzioni alla conoscenza dell'Islam sciita, intitolato «L'Islam e l'Occidente», un articolo di Julio Savi, «La perenne via mistica nella Fede bahá'í», successivamente tradotto e pubblicato in inglese dalla *Bahá'í Studies Review*, la rivista dell'Associazione per gli studi bahá'í dell'europa anglofona, e una riflessione di Iscander Micael Tinto, uno dei membri del Direttivo dell'Associazione, su «L'importanza degli studi bahá'í».

Il secondo Convegno nazionale si è svolto nel Centro studi bahá'í di Acuto fra il 16 e il 18 luglio 2004. Di questo secondo Convegno questa rivista ha pubblicato nell'edizione della Primavera 2005 (volume 29, numero 1) i due contributi più interessanti: «Secolarismo e fede bahá'í: osservazioni preliminari» dello studioso e giornalista free-lance iraniano Erfan Sabeti e «La secolarizzazione dell'Islam nel contesto attuale» di Padre Justo Lacunza-Balda, rettore del Pontificio istituto di studi arabi e d'islamistica. Se il primo Convegno, proprio perché era il primo e quindi intendeva muovere i primi passi, si era occupato soprattutto di temi di pertinenza bahá'í, il secondo, incentrato sul tema del secolarismo e della secolarizzazione, ha incominciato ad aprirsi a uno scambio di idee con studiosi di altra provenienza grazie a una tavola rotonda su «La secolarizzazione dell'Islam nel contesto attuale» alla quale hanno partecipato oltre allo stesso Erfan Sabeti, Padre Justo Lacunza Balda, Mostafa El-Ayoubi, giornalista e islamologo, e Silvio Daneo, vice segretario della World Conference of Religions for Peace.

Gli Atti che mettiamo a vostra disposizione in questo numero di Opinioni comprendono una traduzione provvisoria inedita di una poesia di Bahá'u'lláh, interessante non solo per la bellezza dello stile e la profondità del messaggio, ma anche perché potrebbe essere la prima opera scritta da Bahá'u'lláh dopo l'Intimazione della Sua missione profetica nel Síyáh-Chál di Teheran nell'estate del 1852; una presentazione da parte dell'autore del libro *Società oltre il conflitto. Religione, società e politica alla luce di un nuovo ordine mondiale*, pubblicato lo scorso aprile dalla Casa editrice bahá'í; una breve presentazione a due voci di Javáhiru'l-Asrár, un'epistola scritta da Bahá'u'lláh mentre Si trovava a Baghdad, che fonde temi delle Sette Valli e del Libro della Certezza, che risalgono nello stesso periodo; e infine il testo di un intervento collettivo del Direttivo dell'Associazione sul tema «lo studioso bahá'í». Il Convegno è stato arricchito anche da una presentazione di Carlo Cereti, ordinario di Storia dello zoroastrismo presso la Facoltà di Storia delle religioni dell'Università «La Sapienza» di Roma su «Zoroastro e la sua fede» e da un seminario sulla metodologia degli studi, condotto dallo stesso Carlo Cereti di cui non ci sono pervenuti i testi, da una piacevole serata musicale e da una «conversazione notturna in biblioteca», la cui raffinata atmosfera non è possibile trasmettere con uno scritto.

ⁱ Cfr. Moojan Momen, «Scholarship on the Baha'i Faith»,
<<http://www.northill.demon.co.uk/relstud/schol.htm#6>>.

ⁱⁱ Cfr. Casa Universale di Giustizia, *Piano Settennale Riḥván 136-Riḥván 143, 1979-1986* (Casa Editrice Bahá'í, Roma, n.d.), p. 18. Il Piano settennale, come il Piano di sei anni successivamente menzionato, è uno dei vari piani prima elaborati e poi realizzati dai bahá'í di tutto il mondo per l'ampliamento e il consolidamento della loro comunità.

ⁱⁱⁱ Cfr. *Approfondimento. Centri di studio bahá'í. Compilazioni della Casa Universale di Giustizia* (Casa Editrice Bahá'í, Roma, 1985), p. 107-20. I Consiglieri sono alti funzionari amministrativi nominati ogni cinque anni dalla Casa Universale di Giustizia con la duplice funzione di diffondere il messaggio bahá'í e di proteggere la Causa. Il Centro internazionale per l'insegnamento è un'istituzione nominata, creata dalla Casa Universale di Giustizia nel 1973, con sede a Haifa, che coordina le attività dei Consiglieri e fa da tramite fra questi funzionari e la Casa Universale di Giustizia.

^{iv} Cfr. *Note bahá'í*, vol. 5, n. 1 (gennaio 1987), inserto redazionale, p. 23, § 2g.

^v Cfr. *La cultura* (Casa Editrice Bahá'í, Roma, 1999).

^{vi} Associazione per gli studi bahá'í «Alessandro Bausani», Primo convegno nazionale, Centro studi bahá'í, Acuto (Fr), 7 - 9 giugno 2002. Atti (Associazione per gli studi bahá'í «Alessandro Bausani», 2002), p. 1.